

non confondere il suindicato significato, proprio della scienza economica, con altri possibili ¹.

I beni sono dunque caratterizzati dalla loro *utilità*; e quindi

a) dalla *qualità*: questa va intesa sia come diversa specie, tecnologicamente considerata (pane, vino, ecc.); sia, in una stessa specie, come gradazione di qualità (vino più o meno buono, prestazioni personali più o meno abili di un contadino, ecc.). D'altra parte, se due oggetti, pur essendo tecnologicamente diversi, soddisfano in modo identico a un bisogno, vanno considerati come uno stesso bene;

b) dalla *quantità*, che si misura in unità fisiche (p. es. quintali di pane) o in base alla durata dell'uso (p. es. ore di lavoro di un contadino);

c) dal *luogo* nel quale il bene considerato è disponibile. La stessa qualità e quantità di un bene — p. es. di pane — non ha la stessa attitudine a soddisfare il bisogno di nutrimento, cioè non è egualmente utile, se è a portata di mano di chi vuole nutrirsi o se si trova a cento chilometri di distanza. Si distinguono, sotto questo aspetto, beni fisicamente mobili (traslocabili) e beni immobili;

d) dal *tempo* nel quale il bene considerato è disponibile. Una determinata quantità e qualità di un bene, posta in un determinato luogo, non ha la stessa utilità se vi è disponibile immediatamente o solo fra un anno. Si distinguono, sotto questo aspetto, beni *attuali* (disponibili al presente) e beni *prospettivi*, disponibili in un determinato tempo avvenire.

Un bene è precisamente determinato, quando sono determinati tutti gli esposti caratteri *a)-d)*: se, pure essendo eguali tutti gli altri, è diverso anche uno solo di essi, si tratta di beni economicamente diversi, perché diversa è la loro *utilità*.

I beni si dicono *diretti*, *di godimento* o *di consumo*, quando

¹ Taluni economisti, per evitare equivoci, hanno proposto l'uso di altri termini speciali che non sono peraltro entrati nell'uso comune della scienza. In particolare, in luogo della parola *utilità*, che dà luogo a più facili equivoci, si è proposto dal Pareto il termine *ofelimità*, dal Gide il termine *desiderabilità*. Del resto, il significato proprio della scienza economica è, per la parola *utilità*, appunto quello etimologico: utile, etimologicamente vuol dire adoperabile, usabile.